

**ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE
"ELIO VITTORINI" CON SEDE ANNESSA "GORGIA"**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

P.T.O.F. 2022-25

LINEE D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Preambolo

La programmazione triennale dell'offerta formativa, voluta dalla legge 107 del 2015, giunge alla definizione del suo terzo ciclo.

Da allora, quando il mondo sembrava risollevarsi dalla crisi del 2008 e l'Italia si mostrava ottimisticamente alla ricerca di vie di modernizzazione e allineamento alle realtà più avanzate e progredite, paiono essere trascorse ere geologiche: l'umanità sembra essere stata ricacciata all'indietro, preda di angosce primordiali, in balia di malattie misteriose e guerre apocalittiche.

L'approccio psicologico alla vita sembra essere mutato e, come in un ricorso vichiano, si ha la sensazione di essere tornati in una età ferina nella quale, da qualunque parte ci si voglia schierare, il ricorso alla forza pare essere l'unico linguaggio possibile nel confronto con gli altri. Il dialogo, l'inclusione dei popoli, la condivisione delle risorse, la non violenza come mezzo di straordinaria efficacia nella risoluzione delle ingiustizie più incancrenite, che parevano essere conquiste definitive delle generazioni che avevano vissuto il secondo dopoguerra, sono all'improvviso neglette e seppellite in un rigurgito belluino, che liquida ogni loro richiamo come cedimento al nemico.

Dietro tutto ciò fa da sfondo un velato svuotamento delle nostre istituzioni democratiche, venute in mano ad élite sempre più sganciate dalla rappresentanza popolare e, invece, ancorate a centri del potere finanziario internazionale e a striscianti imperialismi che governano il nostro mondo.

In questo quadro desolante, la scuola italiana, e la scuola dell'Italia meridionale in particolare, è chiamata ad uno sforzo estremamente complesso che se, da un lato, ha il compito di innervare i valori umanistici più autentici della nostra tradizione classica, cristiana e

illuminista, gli unici che possono costruire un orizzonte di speranza e progresso della nostra umanità, dall'altro ha il dovere di recuperare ai nostri alunni quel livello di competenze essenziali che li pongano sul piano dei loro coetanei più attrezzati, in modo da garantire loro non solo gli strumenti per un successo economico e sociale ma anche, se non soprattutto, una voce capace di farsi udire nel mondo con parole di saggezza e lungimiranza.

IL P.T.O.F

La **legge 107/2015**, all'art. 1 c. 14.4, ridefinisce il percorso di costruzione del Piano dell'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche autonome, consegnando al Dirigente Scolastico l'onere di delineare gli indirizzi generali delle attività didattiche e delle scelte gestionali e amministrative, sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano triennale: *“Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto”.*

La facoltà di indirizzo del Dirigente Scolastico interpreta la *ratio* di un processo di devoluzione di responsabilità dalle istituzioni scolastiche centrali a quelle periferiche e autonome, che data dalla Legge Bassanini del 1997.

Tale processo di responsabilizzazione non investe la sola figura dei dirigenti ma si distribuisce in maniera diffusa su ciascun membro della comunità scolastica, autore e attore insieme di processi molteplici e complessi che hanno come fine il miglioramento degli apprendimenti e della competenza delle nuove generazioni e, in ultima istanza, lo sviluppo materiale e morale del territorio e della nazione.

In questa prospettiva la legge 107/2015 della Buona Scuola, **portando a compimento l'autonomia scolastica**, diventa l'opportunità di una sfida appassionante per tutte le professionalità della scuola, chiamate certo a rispondere dei processi avviati nell'istituzione ma pure riscattate dalla passività esecutoriale di un organismo fatto di circolari e programmi ministeriali. La scuola diventa ora un luogo aperto alle intuizioni, all'entusiasmo, alla voglia di fare e di scommettersi di professionisti seri e responsabili che concorrono tutti a obiettivi di cultura, formazione e organizzazione funzionale: un meccanismo complesso che, come nello storico apologo di Menenio Agrippa, può funzionare solo quando tutte le sue parti lavorano in sintonia e accordo.

Scenario

Nel comma 1 dell'art. 1 della legge 107 agitava il sentimento di inquietudine che innervava le società occidentali a metà degli anni '10 del ventunesimo secolo, passate dagli orizzonti pieni di speranze dell'era industriale alle incertezze e alle apprensioni della civiltà postindustriale e globale.

Un lunghissimo elenco di affanni da esorcizzare (dispersione, abbandono, diseguaglianze sociali e territoriali, diritto allo studio, pari opportunità) dava voce al respiro di un contesto storico complesso, nel quale la scuola faticava ad "...affermare il ruolo centrale nella società della conoscenza".

Il richiamo legislativo alla *Società della Conoscenza* costituiva lo sfondo nel quale collocare l'interpretazione della legge e la ricerca di senso della Scuola nel frangente storico in atto.

Nell'atto di indirizzo al PTOF del 2019, traducevo il sentimento che informava quello scenario con le parole di Bauman:

“Questa è la prima generazione del dopoguerra che ha di fronte la prospettiva di una mobilità verso il basso. I genitori di questi figli erano abituati ad attendersi, di fatto, che i propri ragazzi aspirassero a, e raggiungessero, mete più alte di quelle che essi riuscivano a (o erano autorizzati da una situazione ormai superata a sperare di) conseguire: si attendevano che la “riproduzione del successo” intergenerazionale battesse i loro record con la stessa facilità con cui essi avevano potuto superare i successi di chi li aveva preceduti. (...) Non c'è stato nulla che abbia potuto prepararli all'arrivo del nuovo mondo duro, freddo e inospitale in cui i voti hanno perso il loro valore, i meriti guadagnati si sono svalutati, le porte hanno finto di schiudersi e si sono subito richiuse ed essi si sono ritrovati a vivere in un mondo di lavori volatili e disoccupazione ostinata, di fugacità di prospettive e durezza di sconfitte, di un nuovo mondo di progetti nati morti, di speranze frustrate e opportunità che brillano per la loro assenza (...)Le principali risorse di cui è fatto il capitale, e il possesso e la gestione delle quali forniscono la fonte massima del benessere e del potere sono oggi, nell'era post-industriale, la conoscenza, l'inventiva, l'immaginazione, la capacità di pensare e il coraggio di pensare in modo differente - qualità che le università vennero invitate a creare, disseminare e instillare”.

Oggi queste parole di Bauman suonano angosciosamente lontane: l'irrompere improvviso di epidemie mortali, per la prima volta nella storia senza confini, che pensavamo relegate ai fantasmi di un medioevo letterario e onirico; la ricomparsa impensabile di una guerra in Europa, con l'inquietante riaffacciarsi dell'incubo atomico, forse mai così concreto come in questi giorni, pongono la questione della collocazione sociale ed economica dei nostri giovani in un drammatico secondo piano rispetto alla

possibilità stessa di continuare ad esistere, con un ritorno ad angosce primordiali sulla vita che il mondo occidentale non conosceva da numerosi decenni.

Alla luce di queste considerazioni, alcune riflessioni piene di speranze sulla legge 107/2015, devono, a sette anni dalla pubblicazione, essere riviste

Nel precedente atto di indirizzo così proseguivo:

“In una sua lezione all’INDIRE, nel 2014, Bauman ha esaminato il cambiamento di ruolo dell’insegnante, passato da un modello “missile balistico”, custode di un sapere solido che veniva “sparato” con la forza dell’autorità sull’alunno, a un modello mobile, aperto, in continuo divenire, dove l’autorità dell’insegnante viene messa in discussione e deve essere continuamente rinegoziata; dove la scuola risente “...della concorrenza di forme di trasmissione del sapere più allettanti, come il web e la televisione, che inondano gli individui con nozioni confezionate secondo la logica dell’entertainment e più appetibili da consumare”.

E’ mia convinzione che a queste considerazioni di Bauman vada oggi premesso lo sforzo che il mondo adulto, e la scuola ne è la voce principale, deve compiere per fornire ai giovani gli strumenti di comprensione del difficilissimo mondo in cui si trovano a crescere, curando le angosce che inevitabilmente stringono l’orizzonte delle nuove generazioni e dando con forza fiato al migliore impulso umanistico che è nel nostro patrimonio, perché la loro azione renda davvero concreta l’urgenza di quello slogan che, fino a non molti anni fa, chiamava a *“un altro mondo possibile”*.

Per questa ragione, il lavoro del docente, se ben giocato, acquisisce oggi una funzione storica decisiva, sconosciuta da parecchi decenni: non il trasmettitore di nozioni, da tempo superato; non l’addestratore di competenze necessarie al mondo del lavoro, così dubbio e contestato; e neppure solo il mediatore alle nuove generazioni di un mondo scientifico e tecnologico in rapidissima trasformazione, bensì il “maestro” che sa formare l’alunno, indirizzando lui, e con lui il mondo che ha da venire, verso orizzonti di autentico progresso, di pace e prosperità di uomini che sappiano di nuovo trovare la via del bene comune.

Concludo queste considerazioni riprendendo un argomento già espresso nell’atto precedente, l’unico che mi pare ancora conservare una effettiva urgenza nello scenario dei nostri giorni:

“L’assenza drammatica di parametri di comprensione della realtà contemporanea, nei suoi risvolti sociali, economici, politici - in una parola storici - che rendono le nuove generazioni angosciosamente non attrezzate a gestire la complessa fenomenologia dei nostri tempi turbinosi, e perciò pericolosamente esposte alla demagogia e alla massificazione degli agenti

di propaganda (...)

In tutti questi campi la scuola non può rinunciare alle sue responsabilità. Incombe sulla funzione docente un peso, davvero storico, in uno dei momenti più drammatici della storia moderna: con l'Europa che rischia di sgretolarsi, trascinando con sé il modello sociale che ha garantito pace e benessere negli ultimi settant'anni; con l'Italia incapace di sollevarsi da una crisi sociale che è diventata culturale ed etica; con nuove generazioni di fatto private, dopo due secoli, di prospettive ottimistiche sul futuro; con uno sfarinamento preoccupante del senso di cittadinanza e di fiducia nelle istituzioni; con una scoraggiante ignoranza di ritorno che priva le nostre società di strumenti effettivi di comprensione e incidenza sul reale.

Preme sulla responsabilità del Preside indirizzare il Collegio dei Docenti ad assumere con serietà e coscienza i tempi difficili che viviamo, interpretando il ruolo docente come formazione delle nuove generazioni alla consapevolezza delle sfide del presente - senza fughe nei meccanismi perversi e burocratici dei programmi, che nelle condizioni attuali equivarrebbero a scellerata deresponsabilizzazione - e alla costruzione di tutte quelle competenze che possano risultare "realmente" utili, non solo a salvare i destini individuali dei giovani ma a ricostruire quel tessuto di solidarietà e comune appartenenza che informa le istituzioni e garantisce pace e convivenza - sospendendo la retorica logicista e formale dietro cui si perde l'efficacia di tante discipline umanistiche e scientifiche".

IL P.N.R.R. - FUTURA

Il P.N.R.R. costituisce la risposta solidale con cui l'Unione Europea ha affrontato la gravissima crisi prodotta dalla pandemia da Covid 19. Per l'Italia, che ne è stata la maggiore beneficiaria, ha costituito la speranza di un robusto raddrizzamento delle sue carenze strutturali e di un riallineamento con i sistemi più avanzati dell'Europa e del mondo occidentale. Poi, rapidamente, la guerra ha rabbuiato di nuovo gli orizzonti e le fosche previsioni di crisi energetica hanno di riannuvolato il cielo, facendo perdere lo slancio con cui il Paese aveva accolto il Piano europeo.

La scuola, tuttavia, con tutto il settore formativo, resta uno dei campi in cui l'azione del Piano di Ripresa e Resilienza può dispiegare i suoi effetti positivi con immutata efficacia.

Perciò è responsabilità seria della scuola accoglierlo e interpretarlo nei suoi contenuti e nelle sue finalità, nella consapevolezza che la sua corretta realizzazione costituisce una fetta importante del destino personale dei nostri alunni, nonché una prospettiva non da poco del futuro del nostro Paese e del contributo che esso può dare ai processi di sviluppo e civiltà del nostro mondo.

I Licei Vittorini-Gorgia sono risultati, sulla base dei dati INVALSI, tra le tremila scuola italiane bisognose di sostegno e finanziamenti: una opportunità e una sfida

certo, ma soprattutto un dito puntato sulle carenze strutturali del nostro contesto, sui limiti che il nostro lavoro ha finora manifestato, sul deficit di competenze con cui rischiamo di condannare il nostro territorio a un futuro che aggraverà le fratture che lo separano dalle parti più evolute del Paese.

Con i fondi del P.N.R.R. il Governo ci consegna l'opportunità di sanare i divari che ci escludono dalle realtà più avanzate d'Europa; ma ci mette anche sotto stretta osservazione.

La sorveglianza ministeriale sui processi costringerà la scuola a **un'attenzione nuova, drasticamente orientata verso i risultati**, senza più scappatoie burocratiche, formalismi, facili deresponsabilizzazioni. I lavori curricolari dei docenti, le progettazioni POF e PON, le attività extracurricolari sempre più ricche e coinvolgenti devono mirare a un "efficientamento" personalizzato della formazione, curando di non lasciare indietro nessuno, dotando tutti i nostri alunni dei medesimi strumenti in possesso dei loro coetanei europei.

Su questo la nostra scuola si gioca non solo la sua responsabilità nel territorio ma anche la sua faccia. E sarà chiamata a risponderne al Ministero che ci finanzia e al territorio che ci guarda.

Per aiutarci in questo compito, il P.N.R.R. interviene anche in altri settori strategici: la dotazione di laboratori per la transizione ecologica, la costituzione di classi digitali che introducano la scuola verso il mondo del Metaverso: questi daranno, se ben realizzati, un impulso di rinnovamento mai visto alla scuola italiana. Nelle nostre realtà periferiche meridionali, persino vertiginoso.

Intanto, il P.N.R.R. impone un nuovo modo di progettare gli interventi.

Le direttrici di intervento individuabili sono due:

- 1) **Irrobustimento del piano motivazionale per quegli alunni che manifestano anche "flebili segnali" di dispersione - disinteresse, distrazione frequente, assenze prolungate, ecc. - attraverso azioni che abbiano lo scopo primario di creare familiarizzazione con l'ambiente formativo. L'extrascuola, i laboratori, le attività sportive, l'entertainment culturale costituiscono il veicolo privilegiato di queste azioni, che devono mirare con determinazione nuova al risultato.**
- 2) **Irrobustimento delle competenze di base per quegli alunni che manifestano lacune certificate nei modelli di indagine Invalsi, o comunque a queste riferibili. I percorsi privilegiati di questo obiettivo curano con attenzione nuova la personalizzazione dell'insegnamento con l'introduzione di tutor e di mentori per singoli o piccoli gruppi. Il successo di**

queste azioni non può prescindere da profonde revisioni metodologiche, laddove l'insuccesso formativo denuncia l'inadeguatezza del linguaggio fino al momento adoperato.

L'attenzione al risultato degli interventi deve essere chiara alla coscienza di ciascun insegnante, perché l'esito dell'azione non viene più certificato dagli scrutini operati dalla scuola, bensì dai monitoraggi in itinere del ministero e dalla valutazione periodica dell'Invalsi.

Da queste direttrici discendono alcune conseguenze operative dell'azione scolastica:

- 1. La necessità di una programmazione pluriennale degli interventi, nell'ottica di processi formativi di recupero e potenziamento di lunga durata;*
- 2. L'attenzione ai processi di raggiunto o mancato miglioramento nel percorso che porta alle rilevazioni Invalsi di secondo e quinto anno;*
- 3. la necessità di aggiornare i programmi, facendo della riflessione sulla cultura, la letteratura, l'arte, la storia contemporanea il cuore del percorso liceale quinquennale;*
- 4. la necessità di implementare le attività laboratoriali, non solo nel settore tecnico scientifico ma anche in quello letterario umanistico, dove vengono testate le competenze espressive in Italiano e Inglese, con laboratori teatrali, cinematografici, artistici che consentano l'affinamento delle capacità di lettura e comprensione nonché la loro traduzione espressiva;*
- 5. la necessità di indirizzare sempre più le valutazioni della scuola nella direzione dei test strutturati, sul modello usato dall'Invalsi, allo scopo di sanare quella frattura, non di rado stridente, tra le valutazioni condotte dalla scuola e quelle emerse nelle prove nazionali;*
- 6. la necessità di implementare le attività extracurricolari, nella direzione di un principio di tempo pieno nel quale l'alunno, sia quello a rischio che quello bravo, trovi nello spazio scolastico il luogo della più ampia gamma di opportunità formative; il luogo in cui fare i compiti magari accompagnati da tutor o in gruppi controllati; il luogo in cui fare sport; il luogo in cui fare socializzazione e attività ricreative nella cornice dell'entertainment colto e intelligente che la scuola può in maniera privilegiata offrire.*
- 7. l'urgenza di superare le fissità acquisite di alcune metodologie e di alcuni insegnamenti, che spostano l'obiettivo della formazione in astratte competenze logiche od estetiche, ristabilendo la priorità di contenuti e valori che siano anzitutto bagaglio di cittadinanza attiva, sul modello di quegli antichi umanisti che andarono alla ricerca di vecchi classici con l'obiettivo di trovare là criteri e valori per uscire dalla crisi del medioevo e rigenerare solide società aperte e progressive;*
- 8. la necessità, pur con la consapevolezza delle difficoltà in cui annaspa l'alternanza scuola lavoro, di non perdere di vista l'aspetto operativo di ogni formazione, chiamata anche a collocare i giovani nei ruoli della società e del lavoro;*
- 9. La centralità mai così urgente dell'Educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione, che diventa il cuore e l'obiettivo ultimo di ogni azione educativa della scuola;*
- 10. Infine, la necessità di un serio aggiornamento del docente alle nuove metodologie, ai nuovi laboratori, alle nuove sollecitazioni didattiche cui la scuola è chiamata a rispondere.*

Contesto

L'istituto "Elio Vittorini", con le sedi staccate del "Gorgia" a Lentini e dello Scientifico a Francofonte, è collocato in un bacino di complessa incidenza economica, con un settore primario legato all'agricoltura, caratterizzato dalla presenza di prodotti agricoli di pregio, una volta aperti a vaste prospettive di mercato ma che oggi risentono dello storico riflusso commerciale che investe alcune coltivazioni tradizionali; a questo si aggiungono le tipiche contraddizioni delle società meridionali, con la persistenza di ampi settori di disagio aggravati dalla crisi degli ultimi anni, da flussi immigratori endemici che non hanno ancora dato luogo a forme compiute di integrazione, con il proliferare di forme di devianza giovanile che investono appieno i contesti in cui si muove la scuola.

Le contraddizioni del quadro economico sociale si riflettono nella struttura dell'istituto, con settori liceali caratterizzati da ESCS medio alto che consentono una certa interlocuzione con le famiglie e il ricco associazionismo locale, e altri settori che appaiono gravati invece da un ESCS più problematico e che manifestano un minore livello di partecipazione delle famiglie, che hanno evidenziato quei fenomeni di incipiente dispersione scolastica messi in luce dal PNRR.

I parametri che definiscono gli esiti di apprendimento, come rilevato dalle prove standardizzate nazionali, non sempre conducono a livelli equiparabili con le medie di riferimento, e in alcune classi appaiono preoccupanti.

Si rilevano ampi fenomeni di sfiducia nei confronti dell'istituzione scolastica in famiglie, pur di estrazione borghese come normale nell'utenza liceale, che inevitabilmente si riverberano sugli studenti. Il fenomeno si manifesta nella crescente conflittualità tra famiglie, studenti e personale della scuola, non solo docente, indice di un crollo di fiducia nella capacità della scuola di essere veicolo di formazione e successo sociale; e si manifesta, a Lentini con dimensioni di particolare gravità, nella disaffezione delle famiglie al pagamento del contributo scolastico che finanzia importanti capitoli dell'arricchimento dell'offerta formativa. L'azzeramento di tale contributo significa, nel concreto, l'impoverimento della formazione degli alunni in aspetti importanti quali il lettorato di lingua inglese, il teatro e tutte le altre attività che abbisognano di esperti esterni, le visite didattiche: c'è ancor più il rilievo preoccupante di un esteso qualunquismo che si diffonde nel sentire generale e di un davvero pericoloso scredito delle istituzioni dello Stato, se non dello Stato stesso, percepiti come inutili e irrilevanti, e del venir meno del senso comunitario di compartecipazione al bene comune e allo stesso interesse dei figli.

Davanti a tale sconcertante realtà pende sulla Scuola, e sui docenti in particolare, la responsabilità etica di ricostituire il senso del Patto Statale come società di mutuo soccorso, che investe ciascuno di diritti e doveri, mettendo in chiaro come il diminuire del senso di partecipazione inevitabilmente conduce alla riduzione dei diritti, delle opportunità e della libertà di tutti.

LA MISSION DELL'ISTITUTO

Gli indirizzi e le sedi

L'Istituto "Elio Vittorini" è costituito di quattro indirizzi di studio, distribuiti nelle due sedi Lentini e nella sede di Francofonte.

1. Liceo Classico
2. Liceo Scientifico
3. Liceo Scienze Umane
4. Liceo Linguistico

Gli indirizzi dell'Istituto sono collocati in tre sedi, di proprietà della ex Provincia di Siracusa. Le sedi, di diversa datazione, presentano alcune difficoltà strutturali, aggravate dalla scarsa manutenzione imposta dal venir meno dei trasferimenti provinciali a questo scopo previsti dalla legge. I fondi, arrivati alle Scuole e agli EE.LL. con i trasferimenti legati all'emergenza Covid, hanno alleviato ma non risolto i problemi più gravi.

La **sede del Polivalente** di Lentini presenta notevoli problemi di sicurezza e manutenzione, legati in gran parte alla coabitazione con altri istituti superiori che rende laboriosa la programmazione e l'esecuzione di interventi coordinati. Particolarmente gravi appaiono i problemi legati alla sicurezza esterna, per l'assenza di adeguati sistemi di protezione degli accessi.

In particolare rileva:

- La messa in sicurezza degli spazi esterni, con un parco di vaste proporzioni di facile accesso ad un pubblico estraneo alla scuola e perciò soggetto a rischi di varia natura per alunni e lavoratori;
- La messa in sicurezza degli spazi interni, con la necessità di rafforzare il controllo degli ingressi attraverso *badge* e sistemi di riconoscimento e accesso regolamentato delle uscite di sicurezza, allo scopo di meglio vigilare sul rischio di passaggio di estranei nei locali scolastici;
- La revisione continua della climatizzazione in alcuni locali a seguito di guasti di impianti obsoleti, particolarmente urgente a seguito dell'irreparabile avaria dell'impianto di riscaldamento e della non meno grave situazione che si determina nei mesi caldi;
- La manutenzione urgente nei tetti, soggetti a continue infiltrazioni d'acqua;
- L'efficientamento dei sistemi di igiene e profumazione dei bagni;
- La cura del verde esterno;
- La tinteggiatura ormai rovinata dei locali scolastici, per il ripristino dell'igiene e del decoro della sede;
- pulizia ed igiene efficiente degli spazi didattici comuni;

La **sede del Liceo Classico "Gorgia"** appare meglio attrezzata, in termini di sicurezza e dotazione. Qui gli interventi dell'Ente provinciale hanno ovviato a molte criticità strutturali, legate alle infiltrazioni d'acqua nel piano sotterraneo e alla in opera di bagni fino al momento chiusi. Permangono tuttavia alcuni problemi:

- creazione di uno spazio ampio e adeguato alle norme sulla sicurezza per la mensa;

- aggiornamento, ormai necessario, del patrimonio laboratoriale
- manutenzione della dotazione laboratoriale e degli spazi didattici.

La **sede di Francofonte**, anch'essa in coabitazione con altri istituti, presenta anch'essa ormai i problemi di sicurezza rilevati per gli spazi esterni del Polivalente di Lentini per via della incontrollata accessibilità ad estranei degli spazi. Anche qui si rendono però urgenti interventi di manutenzione e di aggiornamento del patrimonio laboratoriale. In particolare:

- la palestra, ormai inagibile per la prolungata assenza di manutenzione e i disastri meteorologici che caratterizzano il clima degli ultimi anni;
- revisione della cabina elettrica, soggetta a continui distacchi di corrente che, sovente, pregiudicano la regolarità del servizio scolastico.
- manutenzione e messa in sicurezza delle scale di emergenza e dei transiti esterni soggetti all'erosione del cemento,
- efficientamento dei sistemi di igiene e profumazione dei bagni,
- aggiornamento ormai necessario del patrimonio laboratoriale
- manutenzione della dotazione laboratoriale e degli spazi didattici
- cura del verde esterno
- creazione di una biblioteca
- creazione di uno spazio adibito alla mensa.

Per tutte queste necessità si tutte si conferisce alla **figura di staff delegata alla Sicurezza** il compito di redigere un *Piano triennale della Manutenzione ordinaria* e un *Piano triennale di Adeguamento e Miglioramento delle infrastrutture* che, in modo organico e scadenziato, individui i settori su cui intervenire, in modo da consentire al dirigente di porre in atto i processi per l'avvio a soluzione nel triennio dei bisogni rilevati.

Si rende inoltre necessario investire di responsabilità dei direttori di laboratorio che, in stretta collaborazione col personale tecnico, predispongono un **Piano triennale degli acquisti** per l'efficiente funzionalità, l'aggiornamento e l'implementazione del patrimonio tecnico a disposizione della didattica.

L'Orientamento Didattico

Senza riprendere nel dettaglio gli orientamenti didattici resi ineludibili dal PNRR, l'azione del Collegio del Vittorini viene chiamata a riprendere molti degli orientamenti didattici espressi nell'Atto precedente, in gran parte avviati ma ancora bisognosi di essere consolidati e diffusi; tra di essi:

- 1. necessità di superare, nella concezione delle discipline, metodologie astratte, formali e retoriche: questo per assolvere all'urgenza educativa di formare innanzitutto giovani attrezzati a capire e ad agire nel contesto storico che tocca loro vivere;*
- 2. restituire alle discipline umanistiche lo scopo per cui esse furono pensate nell'epoca della Rinascenza italiana: trovare nella saggezza dell'antichità i criteri e i valori per superare la crisi e ricondurre l'uomo a orizzonti di sviluppo e progresso civile e morale;*
- 3. conferire all'ampio spettro di azioni legate al **Coding** la formazione di competenze logiche e procedurali;*
- 4. aprire, con le nuove classi digitali previste dal PNRR, la didattica al mondo virtuale del Metaverso;*
- 5. consolidare, nonostante il fallimento evidente dell'alternanza scuola lavoro, le competenze legate al carattere operativo di ogni sapere – curando la competenza chiave dell'educazione alla imprenditorialità – che vadano incontro a esigenze concrete delle nuove generazioni;*
- 6. implementare in maniera significativa le certificazioni di lingua inglese ed ECDL, nella certezza che esse costituiscono bagaglio indispensabile per il successo formativo e professionale dei giovani di oggi;*
- 7. aprire uno spazio di promozione e diffusione dei linguaggi culturali – editoria, musica, cinema, teatro –, anche attraverso la creazione di ambienti concepiti allo scopo, aperto a tutta la comunità cittadina, al servizio della crescita del territorio.*

L'Istituto "Vittorini-Gorgia" è avviato nella linea di una forte definizione identitaria dei suoi indirizzi, in modo da costituire un'offerta specificamente ancorata ai caratteri economici e culturali del territorio di riferimento, che si

distingua altresì da offerte formative equivalenti presenti nel settore settentrionale della provincia di Siracusa e nel vasto bacino che, dal margine settentrionale degli Iblei degrada verso il calatino. Esso, inoltre, ha definito una spiccata vocazione a farsi centro promotore della cultura del territorio, anche in associazione con gli enti municipali e le associazioni culturali presenti.

I processi generali già avviati e destinati ad essere implementati nel triennio sono:

- programmazione per competenze,
- valutazione per competenze, con introduzione di standard valutativi dedotti dai quadri europei di riferimento,
- orientamento della progettualità extracurricolare verso forme di introduzione di un tempo pieno che faccia degli spazi scolastici l'ambiente preferenziale della vita dei giovani;
- estensione certificazione ECDL e Cambridge
- reintroduzione della Geografia quale disciplina nel biennio
- implementazione del laboratorio teatrale
- implementazione del laboratorio cinematografico
- implementazione stages linguistici all'estero e CLIL
- introduzione di discipline opzionali per l'arricchimento del curriculum degli alunni
- insegnamento del Diritto nel biennio
- insegnamento dell'Economia nel triennio
- avvio di laboratori artistici, pittura, scultura e grafica
- implementazione degli scambi culturali, con i canali offerti dell'Erasmus e con accordi specifici con scuole e rappresentanze consolari
- curvature del liceo classico orientate all'implementazione del diritto, della geopolitica, della musica e dei beni culturali;
- implementazione delle attività a favore di alunni H e BES, con particolare riguardo ai casi provenienti dai flussi migratori in atto.

I processi generali programmati già nel triennio precedente, e rimasti in parte frenati per l'insorgere dell'emergenza Covid, sono:

- costituzione del Comitato Tecnico Scientifico nel Liceo
- introduzione di nuovi metodi per l'insegnamento delle lingue classiche
- implementazione della didattica Cambridge IGCSE

- implementazione di verifiche standardizzate nei dipartimenti e somministrate in date unificate
- implementazione di forme di flessibilità oraria che favoriscano il compattamento di blocchi modulari e la sperimentazione di classi aperte
- utilizzo delle quote di autonomia previste della legge per un'articolazione dinamica e ricca dell'offerta disciplinare
- implementazione di sperimentazioni didattiche come *flipped room*, *debate*, *tinkering*, *twletteratura* e altro
- estensione al liceo classico della sperimentazione quadriennale, già avviata con successo nel liceo scientifico;
- implementazione dell'insegnamento di Robotica nella Fisica del biennio
- introduzione di lettori madrelingua inglese nei licei classico e scientifico e scienze umane;
- introduzione dell'insegnamento opzionale di Storia delle Religioni, a favore soprattutto degli alunni con esonero dall'insegnamento della Religione Cattolica;
- implementazione, con l'organico dell'autonomia, dell'insegnamento nel biennio dell'italiano, dell'inglese e della matematica, con particolare attenzione alla preparazione dei test Invalsi;
- coinvolgimento effettivo delle famiglie nelle attività progettuali della scuola, come soggetto attivo proponente di attività e indirizzi, e come soggetto partecipe all'opera di formazione sugli indirizzi assunti dalla riforma della *Buona Scuola* e sulle scelte autonome dell'istituto; a ciò si aggiungano attività di formazione su temi educativi, psicologici, sociologici e generalmente culturali, nell'ottica del cosiddetto *lifelong learning*;
- crescita di una cultura, preoccupantemente deficitaria, di compartecipazione, anche economica, delle famiglie alle attività e alle iniziative educative della scuola;
- rafforzamento dell'apertura della scuola al territorio, nella duplice forma della messa a disposizione dei locali scolastici ad enti, associazioni, privati qualificati per la promozione di attività sociali, culturali, formative e sportive utili alla comunità; e del coinvolgimento della città nelle attività culturali, teatrali e artistiche messe in moto dalla scuola.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, il dirigente disporrà:

- la creazione di una figura Funzione Strumentale delegata alla **Formazione del personale docente**, che avrà cura di redigere un *Piano*

triennale dei bisogni formativi, che costituirà la piattaforma della formazione dei docenti nel triennio

- la creazione di una figura delegata all'**Innovazione**, che avrà cura di coordinare il lavoro di organizzazione dei Collegi di Indirizzo, con particolare riguardo all'introduzione del "profilo dello studente", delle quote di autonomia e opzionali necessarie alla sua definizione, dei moduli e dell'organizzazione oraria relativa, alla organizzazione delle verifiche standardizzate e unificate nei tempi, alla sperimentazione delle classi aperte e ad eventuali altre sperimentazioni che si proporranno nel triennio
- la creazione di una figura di delegata al **Monitoraggio dei processi e alla Qualità**, secondo modelli PDCA (*Plan-Do-Check-Act*), e all'innervazione nel sistema degli strumenti di riscontro offerti dall'INVALSI.

GLI INDIRIZZI

Liceo Classico

- *Orientamento*: l'indirizzo interpreta e *attualizza* i valori del mondo classico declinando **un'identità artistica e umanistica**, con progetti nel biennio tesi all'acquisizione di un'alfabetizzazione artistica, nel triennio con stages in musei, aree archeologiche, enti culturali e scientifici, politici o del terzo settore che diano corpo all'essenza autentica della "humanitas" classica; l'approccio logico-filologico tradizionale deve essere corretto e arricchito con la sperimentazione di nuovi metodi, indirizzati alla rapida acquisizione di competenze comunicative e interpretative nelle lingue antiche, che facciano da "*strumento*" all'*ineludibile orizzonte umanistico che costituisce la ragion d'essere degli studi classici*.
- *Consolidamento del curriculum*: curricolare o opzionale, da ottenere con quote di autonomia e potenziamento, richiede l'introduzione nel biennio di insegnamenti di **Diritto, Geografia, Arte e Musica**, con particolare riguardo al linguaggio artistico archeologico e al mondo classico; nel triennio, **Economia**, cui si aggiunge un docente di Lettere o Arte con specializzazione in **Archeologia**, per la preparazione degli stages e la costituzione del bagaglio propedeutico di linguaggio e concetti della scienza archeologica. L'insegnamento della lingua inglese sarà irrobustito con l'introduzione di lettori madrelingua.
- Introduzione di curvature che ammodernino l'offerta formativa dei licei classici, salvaguardando però la vocazione umanistica ineludibile del patrimonio di questi licei, valorizzando il Diritto, la Geopolitica, la Musica e l'interesse verso il patrimonio artistico e ambientale.

- Di rilevanza strategica è la prosecuzione dell'offerta in convenzione con il *Cambridge Institute*, per la certificazione **IGCSE** nel biennio, come anche l'implementazione strutturale della *classe 2.0*, già in avanzato stato di attuazione. Infine, sarà consolidato il **Certamen Gorgianum**, una volta promosso dalla scuola, rivolto a studenti di greco italiani e della U.E.
- *Bisogni materiali e infrastrutturali*: il corso necessita di una riqualificazione tecnologica adeguata per lo sviluppo della classe 2.0, e per l'aggiornamento hardware e software. Si rende inoltre necessaria la creazione di un laboratorio musicale, per l'avvio di un insegnamento di Musica, necessario al completamento del profilo umanistico dello studente del liceo classico.

Liceo Scientifico

- *Orientamento*: l'indirizzo rappresenta il nocciolo duro della formazione promossa dall'Istituto, con la presenza nelle due sedi di Lentini e Francofonte. Esso incarna la vocazione umanistica e scientifica dei licei ed è il veicolo privilegiato per l'avvio agli studi universitari nella città. Perciò, accanto alla formazione logico matematica e alle sperimentazioni scientifiche perseguite attraverso numerosi partenariati con enti di ricerca e universitari, l'indirizzo cura in modo particolare le certificazioni informatiche e linguistiche, gli scambi con l'estero, il dialogo con il territorio nel campo della valorizzazione dei beni culturali ed artistici nel cui spazio trovare una sintesi efficace con la ricerca e la tecnologia scientifica, nell'ottica ineludibile della formazione di competenze, anche imprenditoriali, che costituisce lo sfondo di ogni formazione completa dello studente.
- *consolidamento del curricolo*: curricolare e opzionale, da ottenere con quote di autonomia e potenziamento, richiede l'introduzione nel biennio dell'insegnamento della **Musica**, che affianca il **Diritto** e la **Geografia** già presenti; nel triennio l'implementazione dell'insegnamento di **Economia e Robotica**, con l'introduzione di **Laboratori di Arte**. L'insegnamento della lingua inglese sarà irrobustito, grazie alla partecipazione delle famiglie, con l'introduzione di lettori madrelingua in tutte le classi.

Per la sede di Lentini, si proporrà l'introduzione di un nuovo indirizzo di **Liceo Sportivo**, facendo tesoro della palestra e del recupero di ampi spazi interni la cui destinazione ad aree sportive è già stata finanziata e, in parte, di prossima realizzazione.

Per la sede di Francofonte, si programmerà invece il rafforzamento della presenza dell'istituto nel territorio con la richiesta di apertura di un

nuovo **indirizzo tecnico di Biotecnologie Sanitarie**, del tutto assente nell'area, in possesso di specificità formative capaci di attrarre utenza nuova e diversificata.

- *Bisogni materiali e infrastrutturali*: il corso presenta, nelle due sedi, di LIM e moderni schermi digitali nelle aule. Sono necessari alcuni adeguamenti strutturali per la messa in sicurezza di alcuni laboratori, per i quali si sta parzialmente provvedendo; si sta lavorando all'aggiornamento tecnologico del patrimonio informatico e laboratoriale, mentre si è in attesa dei fondi PNRR destinati alla creazione delle aule digitali.

Liceo delle Scienze Umane

Orientamento: Il **liceo delle scienze umane**, studiando le teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane sociali, permette l'approfondimento di conoscenze e abilità nonché la maturazione di competenze atte a cogliere e a gestire la complessità dei processi formativi. Con ciò esso serve in maniera attenta il bisogno di un territorio caratterizzato da specificità importanti, legate al disagio scaturente dai processi di crisi di vitali settori dell'agricoltura, che costituiscono la spina dorsale dell'economia locale, e dal conseguente proliferare di fenomeni di devianza, anche giovanile.

Nel triennio, il corso si avvia ad azioni di potenziamento legate alla tradizionale vocazione formativa, per il proseguimento degli studi in ambito psico sociale ma volte soprattutto a privilegiare gli spazi promettenti che si aprono nell'ambito delle professioni sanitarie, irrobustendo l'offerta scientifica richiesta. Gli stages del metodo Alternanza Scuola Lavoro, privilegeranno tirocini nelle scuole primarie, in partenariato con gli istituti comprensivi della città, ed esperienze nei centri di assistenza aperti nel territorio.

Consolidamento del curricolo: curricolare e opzionale, da ottenere con quote di autonomia e potenziamento, richiede l'introduzione, nel biennio, di insegnamenti di **Musica**, che si affianca alla **Geografia** già presente, nonché **laboratori di Italiano, Inglese e Matematica** propedeutiche alle prove Invalsi; nel triennio, già presente lo studio di principi di **Economia**; di rilevanza strategica sarà il potenziamento di **Matematica, Fisica e Scienze** per la preparazione ai test nelle facoltà sanitarie, che costituiscono uno sbocco privilegiato per gli studenti dell'indirizzo; potenziamento della lingua straniera anche grazie alla auspicabile introduzione di lettore madrelingua, che però resta vincolato alla raccolta di contributi delle famiglie. Infine, sperimentazioni di linguaggio cinematografico e teatrale, nell'ottica dell'arricchimento delle competenze espressive degli studenti.

Bisogni materiali e infrastrutturali: il corso necessita dell'aggiornamento strumentale e infrastrutturale già rilevato per la sede del Polivalente, dove sono allocate le aule.

Liceo Linguistico

Orientamento: avviato grazie ad un progetto di sperimentazione linguistica e successivamente istituzionalizzato dalla Riforma, il Liceo Linguistico di Lentini ha interpretato le esigenze di un territorio che, per i bisogni di un'economia agricola votata al commercio internazionale, per il vasto patrimonio storico artistico richiamo di un turismo colto, ha trovato nel rapporto con gli stranieri una delle sue cifre più caratterizzanti.

Oggi tuttavia, il corso linguistico di Lentini denuncia le difficoltà più gravi, con cali di iscrizione vistosi e difficoltà rilevate nelle prove Invalsi. L'insegnamento del tedesco appare in particolare sofferenza, nonostante l'attenzione riversata dai consigli di classe. Per esso perciò la scuola si propone piani di recupero e rinforzo, anche grazie ai finanziamenti PNRR, l'introduzione di nuove lingue, come l'**Arabo**, che possano rivitalizzare l'offerta formativa, una curvatura verso il mondo del turismo e del lavoro che possa dare sostanza alla specificità dell'offerta.

Il percorso guida lo studente a sviluppare le competenze comunicative nelle lingue Inglese, Francese, Tedesca o Spagnola, approfondendo le caratteristiche culturali dei quattro paesi, in un'ottica di formazione alla multiculturalità che investe il patrimonio di civiltà dell'Europa tutta e dei paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo.

Obiettivo del corso è il raggiungimento delle competenze linguistiche, strumento di accesso ai valori storico letterari delle varie tradizioni che, insieme, costituiscono il nerbo della tradizione occidentale; ciò viene perseguito anche con scambi internazionali, condotti attraverso i canali dell'*Erasmus* e altre autonome iniziative di mobilità e cooperazione tra l'Istituto e varie realtà internazionali. In quest'ottica si era inserita la nascente collaborazione tra l'Istituto e il Consolato russo, per l'avvio sperimentale dell'insegnamento della lingua russa e scambi gemellari che approfondissero in maniera stabile il rapporto tra la scuola e l'enorme bacino euroasiatico rappresentato da quel Paese, depositario di tradizioni culturali immense. Naturalmente la guerra e i rapporti internazionali complessi del frangente hanno, almeno per il momento, chiuso l'esperienza.

Consolidamento del curricolo: curricolare e opzionale, da ottenere con quote di autonomia e potenziamento, richiede l'implementazione, nel biennio, di insegnamenti di **Diritto, Geografia**, nonché laboratori di **Italiano, Inglese e Matematica** propedeutiche alle prove Invalsi; nel triennio, **Economia**, implementazione delle certificazioni linguistiche per tutti gli allievi del corso.

Bisogni infrastrutturali: il corso, ormai stabilmente collocato nella sede Gorgia dell'Istituto, gode di un buon laboratorio, il quale però necessita di naturale aggiornamento della dotazione tecnologica.

Ambiti di potenziamento

L'analisi dei bisogni compiuta negli indirizzi dell'istituto delinea gli spazi di potenziamento funzionali al successo formativo e all'arricchimento dell'offerta, nella prospettiva del **curricolo che costituisce il profilo dello studente e che è formato dalle discipline curricolari, dalle esperienze extracurricolari, dagli stages di lingua e di lavoro in progetti di alternanza, dalle certificazioni e dal curriculum opzionale attivato dalla scuola.**

Nel particolare, i bisogni formativi individuati per il triennio 2022/25 indicano la necessità di arricchire l'organico della scuola con:

- **N. 2 docente di lettere**, per la preparazione delle prove Invalsi, punto di debolezza della scuola, Storia del teatro negli indirizzi Liceali, progetti di eccellenza ed archeologia
- **N. 2 docente di Matematica**, per la preparazione delle prove Invalsi e il sostegno dei casi di debolezza, introduzione di progetti sperimentali sul Coding, nuovi linguaggi informatici e Robotica
- **N. 1 docente di Diritto e di Economia**, specializzato anche in legislazione del lavoro, per l'introduzione delle discipline Diritto e Storia dell'Economia nei licei
- **N. 1 docente di Scienze**, per l'implementazione dei laboratori scientifici;
- **N. 1 docente di Lingua inglese**, per realizzazione certificazioni Cambridge, recupero carenze e per il coordinamento delle attività CLIL
- **N. 1 docente di Filosofia e Storia**, per introduzione cattedra di Storia delle Religioni, sostitutiva dell'ora di religione cattolica per gli esonerati, festival e concorsi di Filosofia per le eccellenze, l'insegnamento sperimentale di Storia del Cinema.
- **N.1 docente Scienze Motorie**, per l'intensificazione delle attività sportive e di educazione alla Salute.

Le curvature previste per il liceo Classico abbisognano di convenzioni con Conservatori Musicali e Musei, per l'implementazione degli insegnamenti e dei laboratori.

I progetti del PNRR, abbisognano invece, oltre che di convenzioni con enti locali ed associazioni culturali, di reti di scuole, oltre che di convenzioni con associazioni teatrali, sportive, storico archeologiche, musicali, astrofile e altro per una effettiva ricchezza dell'extrascuola.

INDIRIZZI GESTIONALI

Coordinamento del personale scolastico

- Implementazione delle comunicazioni attraverso introduzione sistemi di comunicazione informatici e multimediali (classe digitale, newsletter, social, WhatsApp, monitor negli spazi comuni per le comunicazioni)
- Flessibilità dell'orario per garantire l'apertura pomeridiana delle sedi
- Turnazione nelle sedi del personale tecnico e di segreteria, in modo da garantire la copertura costante del servizio nei rami dislocati della scuola
- Flessibilità dell'orario scolastico con organizzazione modulare del tempo scuola
- Delega a figure delle funzioni strumentali della **congiunzione tra gli uffici e il personale**, per il rilievo di bisogni formativi, esigenze, efficacia ed efficienza dei servizi, *Banca Ore*, benessere dei lavoratori della scuola
- Introduzione del software *ClasseViva*, utile anche per la comunicazione tra dirigenza, uffici e personale docente

Valorizzazione delle risorse umane

- Formazione del personale docente, amministrativo e tecnico
- Creazione di una **figura strumentale con delega al rilevamento dei bisogni formativi docenti e del personale ATA**
- Implementazione del fondo per la formazione
- Ruolo del curriculum nell'assegnazione degli incarichi
- Rotazione degli incarichi per una efficace formazione del personale docente, tecnico e amministrativo
- Rotazione tra le sedi e i plessi del personale docente e non docente, per un efficace scambio di competenze ed esperienze lavorative
- Valorizzazione delle competenze presenti nel personale ai fini del miglioramento qualitativo dei servizi
- Valorizzazione del personale ATA, anche con implementazione della formazione
- Valorizzazione dei collaboratori, con incarichi che valorizzino le competenze e formazione che arricchisca i profili.

Gestione dei servizi generali e amministrativi

- Valorizzazione del personale con 1° e 2° posizione amministrativa, con incarichi di responsabilità
- Estensione pomeridiana dell'apertura al pubblico
- Estensione quotidiana dell'apertura dell'ufficio di segreteria nella sede di

Francofonte.

- Utilizzo di Segreteria Digitale per la dematerializzazione dei contratti e la digitalizzazione dei fascicoli personali
- Incoraggiamento alla formazione, con corsi promossi nella scuola e autorizzazione alla frequenza di corsi tenuti all'esterno.

Indirizzo e criteri per la gestione finanziaria

- Piano triennale per il rinnovo dei laboratori obsoleti o carenti
- Piano triennale di acquisto materiale tecnico e di facile consumo
- Piano triennale per la manutenzione ordinaria
- Piano triennale per l'adeguamento infrastrutturale
- Piano triennale per la formazione del personale docente
- Piano triennale per la formazione del personale ATA

Il Dirigente Scolastico

Prof. Vincenzo Pappalardo